

# Autocritica per il terrorismo e la violenza nelle fabbriche Amendola vuole una svolta nei pci e nei sindacato

«Compagni, è arrivato il momento di attuare drastici mutamenti»; senza tanti giri di parole Giorgio Amendola, leader comunista di vecchia guardia e membro del comitato centrale, lancia dure critiche dalle pagine dell'autorevole *Rinascita* alla linea seguita dal sindacato e dallo stesso partito comunista, una vera requisitoria contro le posizioni «di sinistra» dentro e fuori del pci. Per l'anziano leader è arrivato il momento di «dare chiarezza», «di dire la verità, tutta la verità».

Amendola inizia la sua analisi partendo dal caso dei 61 licenziati alla Fiat, che considera un momento di grave indebolimento del sindacato e del partito in fabbrica. Dal suo punto di vista ciò è accaduto perché non è passata la linea sindacale dell'Eur, più nota come quella «dei sacrifici», e perché è stato rifiutato il compromesso storico. Occorre fare autocritica, e il suo chiaro invito.

Che cosa intende per «drastici mutamenti»? Amendola tocca tutti i punti più spinosi. Eur comincia con l'idea di ristabilire l'efficienza produttiva di una fabbrica senza ricorrere alla partecipazione consapevole dei carabinieri e al controllo sui piani di investimento e sui metodi di organizzazione del lavoro, ritiene però che il sindacato «si è fatto sorprendere dal-

l'iniziativa padronale e non ha preso per primo l'iniziativa di una lotta coerente contro ogni forma di violenza e di terrorismo in fabbrica e contro il terrorismo». «Bisogna stroncare subito le intimidazioni violente, le minacce, il dillegio, le macabre manifestazioni con le casse da morto e i capiparto trascinati a calci in prima fila; ricordano troppo le violenze fasciste per non suscitare uno sdegno e un risentito che invece non si è mai manifestato».

La sua analisi ruota sulla fabbrica e sugli operai. Sul consiglio di fabbrica, forma di democrazia diretta sviluppata a partire dal '69-70, Amendola afferma che «non sono riusciti ad assicurare la partecipazione e la rappresentanza dell'intera massa degli operai, dei tecnici, degli impiegati». «La volontà operaia deve invece essere accertata fuori da ogni forma di coercizione e di intimidazione, attraverso il voto segreto e controllato su liste di candidati proposti da un certo numero di operai o su proposta formale, pro o contro un determinato sciopero».

Amendola si scaglia anche contro l'egualitarismo «che contribuisce a mortificare le iniziative spontanee di organizzazione del lavoro, ogni orgoglio professionale, e la scala mobile che «doverrebbe essere impiegata solo

nella difesa dei redditi più bassi».

Secondo Amendola l'alienazione del lavoro in fabbrica è un genere del lavoro reattivo e «inutilmente anziano è sempre modo di difendere la propria dignità di uomo e lavoratore nel posto di lavoro e nella società».

Sul sindacato non usa mezzi termini. Critica il suo «linguaggio ambiguo e cifrato, diplomatico e cirospetto» per mantenere in equilibrio la precaria unità sindacale. Il sindacato viene accusato di non aver detto tutta la verità sui salari delle categorie occupate «cresciuti più del costo della vita» (ma non spiega perché dovrebbero essere al disotto) e sul fatto che si è raggiunto nella maggior parte del Paese il pieno impiego e il milione e mezzo di disoccupati. Secondo Amendola è stato inoltre sbagliato l'aver difeso rigidamente tutte le fabbriche, anche quelle chiaramente dissestate, «dimenticato lo spreco di risorse», come sono sbagliate le lotte che escono dalla fabbrica, «con occupazioni stradali, con intimidazioni, distruzioni vandaliche».

A che cosa prelude questa requisitoria di Amendola? Un momento di pressione su un governo, una svolta nel partito e nel sindacato o esprime già un sintesi di una nuova direzione decisa dal gruppo dirigente?

**Le notizie di oggi**

- **Morta la vedova di De Gaulle.** Yvonne De Gaulle, moglie del defunto presidente francese, è morta stamane.
- **Sequestrato al Male.** Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Parma, Luigi Croce. Il provvedimento è valido per tutto il territorio nazionale. Le accuse sono di offese al pudore e alla pubblica decenza e di notizie false idonee a turbare l'ordine pubblico.
- **Sospesi 300 studenti.** Per un giorno all'istituto per geometri «Fondani» di Parma per avere scioperato la mattina di sabato 3 novembre, aderendo alla giornata antimilitarista, promossa dalla lega oblietori di coscienza.
- **Detenuti evadono e uccidono.** In quindici «armati e pericolosi» sono fuggiti dal penitenziario della Virginia occidentale (Usa), ed hanno ucciso a colpi di arma da fuoco un soldato mentre si allontanavano su un'auto.
- **Usa Usa per ricerca nazisti.** L'Unione Sovietica, secondo quanto ha detto ieri il ministro della Giustizia Benjamin Civiletti, collaborerà con gli Stati Uniti per la ricerca e la deportazione dei sospetti criminali di guerra nazisti.
- **Nazista in ospedale.** Il presunto criminale di guerra nazista Gustav Franz Wagner, ricercato per complicità nell'assassinio di 250 mila ebrei, è stato ricoverato ieri in un ospedale di S. Paolo in Brasile in seguito ad un tentativo di suicidio. È la terza volta che Wagner tenta di togliersi la vita.
- **Lo Scia lascia gli Usa?** Lo afferma il quotidiano «New York Times»: l'ex monarcha si sarebbe offerto giorni fa di lasciare gli Stati Uniti ma i medici e la famiglia lo avrebbero dissuaso a causa delle sue precarie condizioni di salute. Ancora occupata a Teheran l'ambasciata americana dagli studenti che chiedono l'estradizione dello Scia dagli Usa.
- **Uccidono con il cancro.** Il giudice del tribunale distrettuale di Omaha (Usa), ha condannato Steve Roy Harper, tecnico di un laboratorio per le ricerche sul cancro, riconosciuto colpevole di aver ucciso due persone somministrando loro un additivo per carburante di razzi che, in base ad esperimenti di laboratorio, è noto per causare il cancro in animali. Le vittime sono la ex fidanzata e il figlio di 11 mesi.
- **Comunicazioni giudiziarie a nove sindacati.** Le ha mandate il pretore di Aversa (Caserta) ipotizzando il reato di «omissione e ritardi di atti d'ufficio», in 9 comuni, in materia di controllo e lotta agli abusi edilizi.

In carcere anche due suoi compagni del Policlinico di Roma

## Arrestato il leader autonomo Pifano aveva due bazooka su un furgone

ROMA — Daniele Pifano, leader del collettivo del Policlinico e del gruppo autonomo di via del Volsci, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Ortona insieme con altre due persone. Dell'operazione non si conoscono ancora molti particolari. Si sa soltanto che Pifano e le altre due persone viaggiavano su un furgone e una «500». Un unico pneumatico del furgone sono stati trovati due bazooka nuovi con i relativi accessori. I tre si trovano attualmente negli uffici della compagnia dei carabinieri di Ortona.

Con Daniele Pifano sono stati arrestati il tecnico radiologo Giuseppe Luciano Nieri, di 33 anni, originario della provincia di Siracusa, e il medico Giorgio Baumgartner, di 29 anni dell'Aquila. Entrambi prestano servizio al Policlinico Umberto I a Roma.

Al carabinieri di Ortona ieri sera era stata segnalata la presenza di automobili sospette in città. Per questa ragione erano stati predisposti posti di blocco e servizi di pattugliamento in città e alla periferia. Daniele Pifano è giunto in piazza della Vittoria poco prima delle 11.30: era solo sul bordo di una «500» targata Roma N3350. Pochi minuti dopo il blocco del furgone e il sequestro del N33860, a bordo del quale si trovavano Nieri e Baumgartner.

Al loro arrivo Pifano è ac-

ceso dalla «500» e i tre si sono recati al Policlinico. Un vigile notturno in servizio nella piazza ha segnalato la loro presenza ai carabinieri e pochi secondi dopo sono giunti due postouline «gazzelle». I due bazooka erano in casse di fabbrica con cartigliene nascoste sotto il ripiano del furgone.

È comunque la prima volta che Pifano viene arrestato in carcere (se provate) così compromettenti.

L'ultimo arresto di Daniele Pifano risale al 5 maggio scorso. Gli autonomi avevano indetto un'assemblea nella facoltà di economia e commercio. Alla manifestazione, che non era stata autorizzata dalla questura, aderirono anche «Lotta continua» e «Democrazia prole-

zioni in varie località della provincia della Basilicata e del paesino della Valle Roveto dal quale proviene il medico Baumgartner, vivente il successore dell'uomo. I carabinieri sono impegnati in controlli e verifiche presso diverse persone che conoscono il medico e la sua moglie, una biologa.

Pifano, Nieri e Baumgartner sono stati condotti nelle carceri di Chieti. La «Fiat 500» sulla quale Pifano è arrivato a Ortona risulterebbe di proprietà di Antonietta Castelli, di 29 anni, leader del collettivo femminista del Policlinico e da parecchi anni attiva insieme con Pifano nei gruppi autonomi dei lavoratori ospedalieri dell'università. Sul conto della donna sono in corso accertamenti.

## Un «summit» internazionale di funzionari per coordinare le inchieste servizi di polizia di mezza Europa indagano sulla strage degli 8 a Milano

**STAMPA SERA**  
 Sandro Doglio  
 direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S. P. A.  
 Presidente Giovanni Giovannini  
 Amministratore Delegato o Direttore Generale  
 Umberto Cuticcia

Consiglieri Vittorio Chiusano  
 Carlo Masseroni  
 Cesare Romiti

Stefano Attilio Ferrero (presid.)  
 Pierluigi Bertoni  
 Secondino Riolo

© 1979 Ed. LA STAMPA S. P. A.

CERTIFICATO N. 164  
 DEL 16-3-1979

DAL NOSTRO INVIATO  
**MILANO** — Si intrecciano i rapporti fra le polizie di mezza Europa: tale interesse è il filo rosso che lega il massacro del ristorante «La Straga» di via Moncucco a Milano. Scotland Yard aveva mandato due suoi funzionari in Sicilia per tentare di venire a capo dell'episodio in cui è stato ucciso a risottellate un giovane di nome Joe «Pubby» Turone, boss mafioso, indicato come il cassiere del racket delle droghe in Inghilterra. I sospetti per il delitto erano caduti su Robert William Kevin, piazzalista di professione, collaboratore di polizia occulto ma, evidentemente, con l'ambizione di fare carriera nel mondo della mafia.

Adesso che il giovane è stato massacrato al ristorante «La Straga», gli inquirenti inglesi cercano di collegare di Milano notizie e informazioni su una serie di circostanze che potrebbero far luce sul loro «caso». Si è mosso anche la gendarmeria

francese. Fra le ipotesi più attendibili sul movente della strage è quella di un regolamento di conti fra il «clan dei fratelli» e il «clan dei sudamericani, in lotta per assicurarsi il controllo dei mercati dell'eroina».

Se l'ordine di leggere la bocca ai rivali che stanno diventando dei concorrenti troppo pericolosi è partito veramente dalla Costa Azzurra, i poliziotti francesi pensano di potere raccogliere una serie di particolari utili per loro lo si tenta.

Lo sviluppo delle indagini a Milano potrebbe consentire di trovare il benedetto della matassa per arrivare a scoprire i responsabili del massacro avvenuto a Margherita il 20 ottobre dello scorso anno quando nove persone fra cui sei pregiudicati sono stati fucilati in un bar da tre killer mascherati.

Gli olandesi dopo avere saputo che sono stati uccisi Robert William Kevin e Giuseppe sospettati di avere partecipato al sequestro del militar-

dario Curanno, chiedono al dottor Antonio Lanzetta, dirigente della «mobile» di Milano, qualche indizio utile per la loro inchiesta. Altrettanto fanno i belgi che tentano occupandosi del rapimento dell'industriale Aspers di Anversa tenuto prigioniero dallo stesso «clan dei sudamericani» e liberato dopo il pagamento di 1 miliardo e mezzo.

D'altra parte il giudice milanese Michele Polvani che si occupa del rapimento di Alessandra Broggi Ballestrin, figlia del presidente della casa editrice De Agostini di Ancona (francista) il 2 dicembre 1978 con un riscatto di 2 miliardi e 400 milioni) sta per partire per la Spagna dove si troveranno i fratelli Giuseppe e Amedeo, arrestati dalla Guardia civile e sospettati di essere gli autori del sequestro.

Fra l'altro i due, che sono in carcere a Barcellona, erano molto amici dell'argentino Mario Merlino dell'Argentino Gerabito, crivellati di

pallole mentre mangiavano un piatto di fettuccine olio-Straga. È possibile che dalla Spagna possa giungere qualche particolare in grado di dare una risposta ai tanti punti interrogativi che persistono ancora sulla «notte di San Valentino» di Milano.

È probabile che gli inquirenti delle polizie d'Europa decidano di incontrarsi per fare un summit con lo scopo di definire il caso sulla matassa internazionale del crimine. Devono tentare di mettere insieme gli elementi che ciascuno ha raccolto separatamente e che possono essere utili alle inchieste degli altri. Stipendendo i tasselli di un mosaico che a tutta pagina sembra complicato possono tentare di «comporre il puzzle» che spiega il massacro del ristorante «La Straga» e gli altri episodi misteriosi. È probabile che, distendendo alcuni dubbi, si accolgano i tanti punti interrogativi che fino ad ora non hanno condizionato il procedere delle indagini.

Luca De Luca

## Rubano un Tir pieno di caffè: 160 milioni

MILANO — Di nuovo in azione la banda del Tir. Ne è rimasto vittima stamane all'alba un autista tedesco che è stato legato e imbavagliato bruscamente ordinato dal suo autotreno con rimorchio carico di sacchi di caffè in cartoni, il cui valore è di circa 160 milioni di lire. Il Tir, guidato da Hans Dieter Norn, 29 anni, era parcheggiato in una piazzuola di servizio dell'autostrada Genova-Milano, al chilometro 17.

Da due automobili (una Fiat ed una Giulia) sono scesi quattro individui armati di pistola. Uno ha aperto la portiera della cabina ed ha bruscamente ordinato all'autista di scendere. Dopo averlo legato e imbavagliato i banditi sono fuggiti con il camion.